

Lettere al Direttore

CARO CASA A BRESCIA

Preoccupati dall'aumento costante degli affitti

In questi giorni si stanno tenendo numerose assemblee, promosse dalle Organizzazioni sindacali o dalle Associazioni degli inquilini, sulle conseguenze della nuova legge regionale per la determinazione dei canoni di affitto degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica.

In questi incontri - ultimi in ordine di tempo quello tenutosi presso la Quinta Circostrizione con un gruppo di pensionati di Chiesanuova e quello degli inquilini di Urago Mella - sono emerse grandi preoccupazioni ed una forte

polemica per i notevoli aumenti dell'affitto. Come è noto, in città vi è un aumento in media del 30% (per 5mila alloggi di Comune e Aler, e che riguardano circa 15.000 persone) che decorrono dal 1° di gennaio.

Soprattutto si evidenzia una variazione interna alle varie fasce degli affitti

con aumenti anche del 60/80%.

Sono emerse critiche molto pesanti per la decisione assunta dal centro-destra della Regione Lombardia ed una tensione tra gli inquilini molto forte. Anche perché l'aumento, ovviamente, pesa in modo particolare sulle famiglie con minor reddito e sugli anziani.

In tutti questi incontri vengo informato della raccolta di numerose firme, molte delle quali sono già state portate anche presso l'Assessorato alla casa e le organizzazioni Sindacali degli inquilini.

In questi incontri ho avuto modo di ribadire che il Comune non ha alcuna responsabilità per questi aumenti ed ho esposto anche le posizioni critiche dell'Assessorato alla casa del Comune di Brescia sui nuovi criteri stabiliti dalla Regione Lombardia.

Infatti la sollecitazione,

in questi giorni ribadita alla Regione dal nostro Assessorato e che mi pare coincida con quella espressa anche dalle Organizzazioni sindacali (Sunia, Sicut, Uniat) di Brescia, è quella di ritenere accettabile l'indirizzo generale della legge, ma di ritenere altresì profondamente sbagliati i parametri tecnici che hanno dato luogo a scompensi troppo rilevanti. Non solo verso l'alto, con aumenti persino del 60/80%, ma anche verso il basso. Basti considerare che si è passati, in alcuni casi, da canoni di affitto fino a ieri di 250/350 euro a 20 euro!

Da quanto detto si può dedurre come siano squilibrati questi nuovi criteri e i parametri del calcolo dell'affitto rapportato al reddito delle famiglie che abitano gli alloggi di Edilizia residenziale pubblica.

Il nostro Assessorato ha esaminando le motivazioni degli scostamenti, in

particolare dove risultano eccessivamente rilevanti, ed ha proposto alla Regione una modifica nei criteri di calcolo, in modo da correggere eccessivi squilibri.

Per tutto ciò abbiamo chiesto all'Assessorato regionale alla casa di convocare rapidamente un Tavolo di confronto per la revisione dei parametri, con gli Enti locali e le Organizzazioni sindacali. Un qualche spiraglio mi pare si stia aprendo.

Per quanto riguarda infine il Comune di Brescia colgo l'occasione per ribadire che là dove la legge ci avrebbe consentito di introdurre ulteriori aumenti non lo abbiamo fatto. Mentre dove potevamo ridurre abbiamo fatto la riduzione. E ciò ha riguardato 435 alloggi sui 2mila del Comune.

prof. CLAUDIO
BRAGAGLIO
Assessore alla Casa
Comune di Brescia